CORRIERE DELL'UMBRIA

27 Aprile 2006

Giovedì 27 Aprile 2006

ECONOMIA UMBRIA CORRIERE

Grande interesse per la Settimana di Studi sull'Alto Medioevo conclusa ieri a Spoleto

Olio e vino, cultura e economia

Dagli esperti il riconoscimento di un ruolo di eccellenza

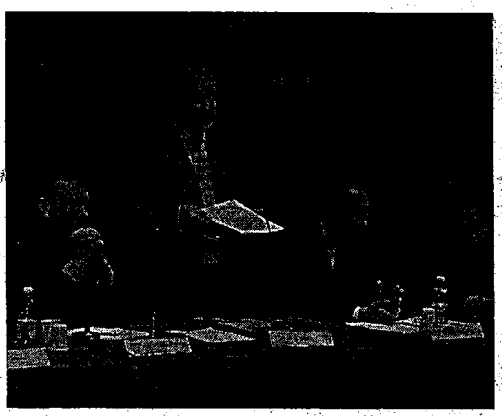
Filippo Casciola

SPOLETO - Un interesse esteso anche al di fuori del mondo degli studiosi, assieme ad una ventata di novità che, per la prima volta, hanno avuto grande attenzione anche dalle imprese private. Si è chiusa ieri la cinquantaquattresima settimana di studio, che quest'anno ha avuto come tema "Olio e vino nell'alto medioevo". Sul piano scientifico i risultati sono stati di assoluto rilievo; numerosissimi sono stati gli iscritti e gli auditori. Ed è per questo molto soddisfatto il presidente, prof. Enrico Menestò, che ieri ha annunciato anche il tema della settimana 2007, "L'acqua nell'alto medioevo". Olio e vino sono stati, comunque, grandi protagonisti. Come si deve a quelli che sono molto più di due prodotti della terra: due "indicatori culturali", come li ha definiti Massimo Montanari nella relazione introduttiva, vale a dire due presenze che bastano da sole a definire un contesto di civiltà.

"Se nell'età antica -spiega Montanari- olio e vino erano stati, assieme al pane, gli elementi di identità del mondo mediterraneo, nel Medioevo il loro spazio - uno spazio fisico e mentale al tempo stesso - si allarga all'intera Europa, grazie alla mediazione del cristianesimo che in qualche modo "trasporta" con sé, reinterpretandoli e rivitalizzandoli, i principali valori del mondo romano".

Così, mentre le sponde meridionali del Mediterraneo si islamizzano, olio e vino si cristianizzano, assumono, nei simboli e nella liturgia cristiana, un valore che accresce la già forte portata simbolica che li caratterizzava anticamente. In questo modo l'olio, e ancor più il vino, escluso (con qualche ambiguità) dalla tavola islamica, diventano essenziali elementi di definizione dell'Europa cristiana.

La Settimana di studio spoletina ha affrontato il tema a tutto campo, iniziando dalle radici ossia dalle piante che permettono il diffondersi di queste due presenze: alla vite e all'ulivo sono state infatti dedicate le relazioni iniziali, che hanno parlato di paesaggi, di tecniche colturali, di forme gestionali, seguendo nelle varie aree la specificità del fenomeno, dal Mediterraneo all'Europa, dal mondo latino al mondo greco, dalle aree in cui si afferma il cristianesimo al mondo ebraico e a quello musulmano. Ma subito si è arrivati al vino e all'olio, considerati sotto il duplice profilo materiale e simbolico. Così sono state illustrate tecniche di produzione, modalità di trasporto e di commercializzazione, modi di conservazione, forme di utilizzo e di consumo, per l'alimentazione, la medicina, la cura del corpo. Si sono illustrati i simboli che tali realtà trasportano con sé, principalmente nelle pratiche religiose (la liturgia, il culto dei santi, il trattamento delle reliquie) e nella prassi politica (l'unzione regia come forma suprema di sacralizzazione del potere). Tutto ciò analizzando documenti scritti, materiali archeologici, rappresentazioni iconografiche: parole, cose e immagini per ricostruire una storia affascinante, un tassello decisivo nel mosaico storico del Medioevo e della tradizione culturale occidentale. In occasione della settimana di studio sono previste iniziative e manifestazioni collaterali che riguarderanno la cultura dell'olio e del vino. In tale ambito sono state effettuate degustazioni e tavole rotonde. Dove sono intervenuti i privati. L'azienda Monini di Spoleto con un contributo molto significativo che ha permesso di soddisfare parte degli impegni operativi della Settimana. Con gli altri sponsors sono stati organizzati alcuni momenti collaterali allo svolgimento delle lezioni che hanno permesso al mondo accademico internazionale e agli *opinion leaders del settore* di conoscere le risorse del territorio umbro e di effettuare degustazioni, ma anche di stabilire contatti con i produttori professionisti o semplici appassionati di olio e di vino. E' il caso dei proprietari delle Tenute Silvio Nardi di Montalcino; Stefano Todini e Paolo Clementi rispettivamente proprietario e direttore del Relais Todini di Todi; Guido Sodano di Saiagricola-Colpetrone che ha ospitato la sessione dei lavori di domenica nelle sue modernissime cantine.

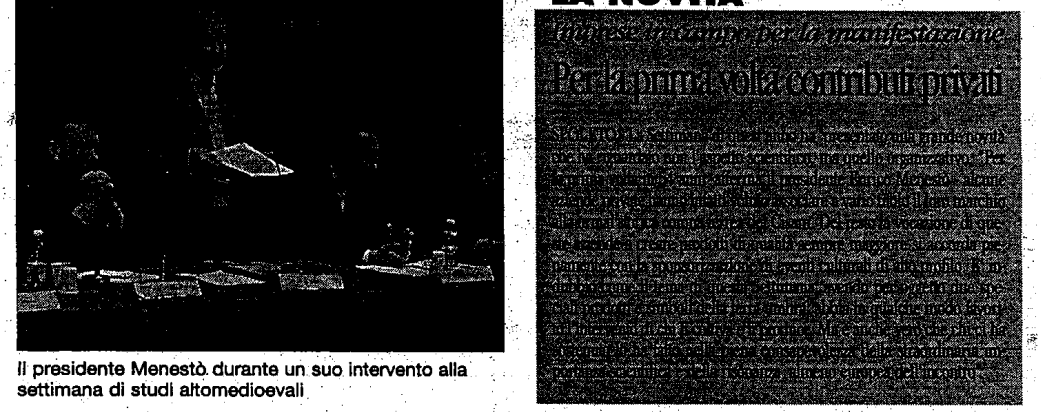


Il presidente Menestò durante un suo intervento alla settimana di studi altomedioevali

LA NOVITA'

L'impresa risponde per la manifestazione

Per la prima volta contributi privati



UNA SCELTA AZZECCATA

Un tema attuale nonostante si parli di altri tempi